

GOVERNO: SI TRATTA SU SOTTOSEGRETARI, SPUNTA NOME DI D'ALFONSO

9 Settembre 2019



ROMA - L'obiettivo nella maggioranza è vedersi domani e chiudere l'intesa mercoledì, per permettere ai nuovi sottosegretari di giurare giovedì o venerdì. Ma potrebbe volerci qualche giorno in più e slittare tutto alla prossima settimana.

La trattativa è aperta, su caselle e deleghe, sia tra i partiti che tra correnti. E tra i nomi messi sul tavolo dal Pd si fa sempre più insistente quello di un abruzzese, il senatore Luciano D'Alfonso, ex presidente della Regione.

Si parte da Palazzo Chigi, dove il premier Giuseppe Conte potrebbe tenere la delega ai Servizi o passarla a un uomo di fiducia come Roberto Chieppa, che dovrebbe diventare sottosegretario, magari per l'Attuazione del programma.

Dovrebbe essere indicato anche un titolare della delega alle Riforme (ma al ruolo aspirerebbe anche Riccardo Fraccaro, già sottosegretario alla presidenza del Consiglio) e uno con delega agli enti locali (inclusa Roma Capitale).

Il M5s dovrebbe avere una ventina di sottosegretari, il Pd qualcuno in meno e uno Leu (si fa il nome di Rossella Muroi). Tra i pentastellati pochi presidenti di commissione - Giuseppe Brescia e Carla Ruocco avrebbero deciso di no - dovrebbero traslocare al governo (si fa il nome di Marta Grande che potrebbe lasciare il posto a Piero Fassino agli Esteri).

Viceministro all'Economia per il Pd dovrebbe essere Antonio Misiani, mentre nel M5s si disputa una sfida a due tra Stefano Buffagni (in alternativa potrebbe aspirare a un ruolo di sottosegretario di peso) e Laura Castelli.

Tra i Cinque stelle si citano Vittorio Ferraresi, Filippo Nogarini, Nicola Morra, Luca Carabetta, Manlio Di Stefano, Francesco D'Uva.

Tra i Dem dovrebbero essere indicati molti ex parlamentari, come Andrea Martella e Marina Sereni, e si starebbe cercando di garantire una rappresentanza territoriale a regioni poco rappresentate tra i ministri come la Toscana.

Tra i deputati si citano Emanuele Fiano, Walter Verini, Lia Quartapelle, Giuditta Pini.

Tra i senatori (che dovrebbero essere quattro), oltre a Misiani e D'Alfonso si parla di Salvatore Margiotta, Simona Malpezzi e Francesco Verducci.